

# Grabe wo du stehst Scava dove ti trovi

**Q**uesto è il titolo di un libro degli anni '70 che indica l'importanza di scavare nella propria storia per capire il presente e costruire il futuro.

Gli scavi intorno

a Salecina sono stati ricoperti, ora il nuovo impianto di depurazione, moderno e all'insegna della sostenibilità ambientale, contribuirà, insieme a tutti gli ospiti che ne usufruiranno, a far proseguire la storia di Salecina.

Nel solco della tradizione saleinese era anche il seminario delle donne di giugno che ha riempito la casa. La partecipazione e il successo indicano quanto la storia abbia lasciato ancora segni di discriminazione su cui lavorare. Ci saranno altre occasioni in cui Salecina

sarà completamente occupata dalle donne.

Tra gli ospiti presenti alla seduta del Consiglio di aprile c'erano diversi giovani, invitati quali esperti del futuro di Salecina. Sono rimasti contenti dell'accoglienza e della fiducia da parte dei vecchi Consiglieri. Questi ultimi erano entusiasti del fine settimana, considerato una pietra migliare nella storia di Salecina. Tutti erano d'accordo sul fatto che Salecina, per rimanere tale, debba evolvere basandosi sulla propria particolare storia.



3-4 Ausgaben pro Jahr / 3-4 edizioni all'anno  
Resp.: G. C. Geronimi / Trad.: Gabriella Buora  
Abo CHF 15.– ■ PC 70-11229-9

Salecina ■ CH-7516 Maloja,  
Tel. +41 (0)81 824 32 39, Fax +41 (0)81 824 35 75  
info@salecina.ch ■ www.salecina.ch

und steht in einer langen Salecina-Tradition. Die grosse Teilnahme und der Erfolg spiegeln den Nachholbedarf, der noch besteht und der aufgearbeitet werden muss. Es wird weitere Gelegenheiten geben, in denen Salecina nur von Frauen\* besucht werden wird.

Unter den Gästen, die den Frühjahrssrat im April besuchten, waren viele junge Leute mit dabei, als „ExpertInnen für die Zukunft von Salecina“ eingeladen. Die Jungen freute die Offenheit und das Vertrauen der langjährigen RätInnen und die Älteren begeisterte das Wochenende als „ein Meilenstein in der Geschichte von Salecina“. Einig waren sich alle, dass Salecina, basierend auf seiner besonderen Geschichte, weiterentwickelt werden muss, um bestehen zu bleiben.

**S**o titelt ein Buch aus den 70er-Jahren, das damit auf die Wichtigkeit hinweist, in der eigenen Geschichte zu forschen, um die Gegenwart zu verstehen und die Zukunft zu planen. Die Aushube um Salecina sind wieder zugedeckt, die neue moderne und nachhaltige Kläranlage wird, zusammen mit allen Gästen, ihren Beitrag leisten, dass die Geschichte von Salecina weitergehen kann. Das Frauen\*seminar vom letzten Juni hat das Haus gefüllt

## Hausnachrichten

Mehrere TeilnehmerInnen der ehemaligen Juni-Wanderwoche haben eine selbstorganisierte Wanderwoche durchgeführt.

Seit Juli ist Fabienne Berchtold aus Soglio neu im Team. Sie wird sich im nächsten Info vorstellen. Ibex-Zertifizierung 2015: Die Zahlen und Massnahmen von 2014 wurden für die Zertifizierung geliefert. Die Ergebnisse werden im nächsten Info veröffentlicht.

Salecina organisiert am 15. August 2015 ein Podiumsgespräch mit dem Titel „Wakkerpreis - eine Chance für das Bergell?“. Der Preis wurde der Gemeinde Bergell für die intakte Kulturlandschaft verliehen.

Am selben Tag organisiert Salecina einen geführten Dorfrundgang zu den Themen Baukultur und Zweitwohnungsbau. Start Maloja-Posta 13.15 Uhr. Ende 17.00 Uhr mit Aperò in Salecina.

Lädeli: Ein Teil des oberen Vorratsraumes kann nun als Selbstbedienungsladen für den Einkauf von Lebensmitteln genutzt werden, so dass sich die Gäste selbst ein Lunchpaket zusammenstellen können.

Gästekühlschrank und Drucker konnten mit guten Occasionsgeräten ersetzt werden, die alten Geräte konnten nicht mehr repariert werden.

## Notizie dalla casa

Diversi partecipanti della ex-settimana escursionistica di giugno hanno progettato e realizzato una settimana escursionistica autogestita.

Da luglio abbiamo nel team Fabienne Berchtold, di Soglio che si presenterà nel prossimo numero dell'Info.

Certificazione Ibex Fairstay 2015: Salecina ha fornito i dati del 2014 per ottenere la certificazione. I risultati verranno resi noti nel prossimo info.

Tavola rotonda dal titolo „Premio Wakker, una chance per la Bregaglia?“, organizzata da Salecina per il 15 agosto 2015. Il premio è stato conferito al Comune di Bregaglia per la sua attenzione all'equilibrio tra edilizia e conservazione dell'ambiente.

Lo stesso giorno ci sarà un'escursione guidata per il paese di Maloja con le tematiche „Cultura edilizia residenziale“. Partenza Maloja-Posta

ore 13.15, fine ore 17.00 a Salecina dove verrà offerto un rinfresco.

Il negoziotto: una parte della dispensa di sopra è ora adibita all'acquisto self service di alcuni generi alimentari in modo che gli ospiti possano organizzare un pic nic o un piccolo pranzo.

Due sostituzioni: il frigorifero degli ospiti e la stampante dell'ufficio. In tutti e due i casi siamo riusciti a trovare un buon usato.

# Frauen\*Seminar – Seminario delle donne\*: 25.-28.6.2015

Vier Tage lang war Salecina ein Frauen\*raum, in dem mehr als fünfzig Personen solidarisch über Feminismus diskutierten. Hier findet sich ein kleiner Einblick in vier der vielen Veranstaltungen.

Woran wäre zu erkennen, dass der Raum, der in Salecina gestaltet wird, kein durchgängig patriarchaler ist? Wie und wo kommen Frauen\* vor, sind sie sichtbar?

Wir sammelten Eindrücke, malten ein Transparent und kamen mit vorbeiwandernden Frauen\* ins Gespräch. Wir sprachen z.B. über die Säule vor dem Haus, das Info-Schild über Salecina am Weg (und montierten den Text über den Künstler ab), über das „Innen“ auf dem Schild für RadfahrerInnen, das uns positiv aufgefallen ist. Eine Fortsetzung der Diskussion und eine Umsetzung im Salecina-Alltag bleibt eine Aufgabe für uns alle.

Wie kann das Private wieder politischer werden? Im feministischen Empowerment Workshop ging es darum, in kurzen biographischen Sequenzen Zuschreibungen und strukturelle Abwertungen in Bezug auf Geschlechtsidentität oder Begehren auszumachen und zu entkräften. Wir fanden uns in einem bewegenden Austausch wieder, der uns zur Beschäftigung mit der Wirkmächtigkeit von Scham/Beschämungen und auf die Suche nach Umgangsformen mit dieser isolierenden und kleinmachenden Emotion brachte.

In einem weiteren Workshop ging es um die Frage, ob, und wenn ja, wie feministische Kritiken vereinnahmt werden. So gibt es etwa die These, dass feministische Forderungen durch den Neoliberalismus vereinnahmt worden sind, z.B. durch die Integration von Frauen in den Arbeitsmarkt und die damit verbundene Überbewertung von Lohnarbeit. Einige Teilnehmer\*innen zogen folgende Konsequenz: Anstatt sich ohnmächtig zu machen in Anbetracht der Möglichkeit von Vereinnahmung eigener Kritiken, bietet das Nachdenken darüber die Chance, eigene Argumentationen stärker zu reflektieren und zu schärfen.

Der zweite Abend des Seminars galt der Vorstellung einer ganz besonderen Wegbereiterin:

Amalie Pinkus-De Sassi, 1910-1996, war Mitarbeiterin der Internationalen Arbeiter-Hilfe, trat der KPS und später der SPS bei, arbeitete in der SP-Frauengruppe, bei den Naturfreunden,

im Frauenstimmrechtsverband und später in der autonomen Frauen- und Friedensbewegung mit. Sie begründete einen Büchersuchdienst, ein Archiv und eine Buchhandlung mit. Das von ihr mitgegründete Kommunikationszentrum Salecina wurde

ein Ort der Begegnung für Frauen-, Friedens-, Gewerkschafts- und sozial Bewegte.



Amalie bei einer Demonstration in Zürich



Per quattro giorni Salecina è stato uno spazio solo al femminile, nel quale più di cinquanta persone hanno discusso in modo solidale di femminismo. Ecco alcune impressioni su quattro dei numerosi eventi.

Da cosa si potrebbe riconoscere che lo spazio, così come è organizzato a Salecina, non sia fondamentalmente patriarciale? Come e dove emergono e sono visibili le donne? Abbiamo raccolto impressioni, abbiamo dipinto uno striscione e siamo entrate

in dialogo con le donne che passavano qui davanti. Abbiamo parlato per esempio della colonna davanti a casa, del cartello informativo di Salecina sulla strada (dal quale abbiamo tolto il testo sull’artista), abbiamo notato con piacere che sul cartello di avviso per i ciclisti e le cicliste

che passano tra le due case è stata utilizzata anche la declinazione al femminile. Un proseguimento della discussione e la sua traduzione nella quotidianità di Salecina rimane un compito per noi tutte.

Come può il privato diventare di nuovo più politico? Il workshop di empowerment femminista ha trattato, con brevi sequenze biografiche, la svalutazione strutturale relativa all’identità di genere, o il desiderio di annichilire e svalutare. Ci siamo ritrovate in uno scambio vivace di opinioni, che ci ha portate ad occuparci dei meccanismi di amplificazione della vergogna/umiliazione e della ricerca di forme di rapporto con queste emozioni emarginanti e limitanti.

In un altro workshop ci si chiedeva se e come vengono percepite le critiche femministe. In questo senso c’è la tesi che sostiene che le proteste femministe siano state assorbite dal neoliberismo, per esempio attraverso l’integrazione delle donne nel mercato del lavoro e con la conseguente sopravalutazione del lavoro salariato. Alcune partecipanti hanno tratto la seguente conclusione: invece di rendersi impotenti di fronte alla possibilità che la propria critica non sia accolta, la riflessione offre l’opportunità di rendere le proprie argomentazioni più forti e più pungenti.

La seconda sera del seminario ha visto la presentazione di una speciale pioniera: Amalie Pinkus-De Sassi (1910-1996). È stata collaboratrice dell’Internationalen Arbeiter-Hilfe (Soccorso operaio Internazionale), entrò nel partito comunista svizzero e più tardi nel Partito socialista

svizzero, lavorò nel gruppo femminile del Partito socialista, nell’organizzazione Amici della Natura, nell’organizzazione per il diritto di voto femminile e più tardi nel

movimento autonomo delle donne per la pace. Cofondatrice di un servizio di ricerca letteraria, un archivio e una libreria, nonché del Centro di comunicazione Salecina, che è stato un luogo d’incontro dei movimenti delle donne, di quelli sindacali e sociali e per la pace.



# Nuova Generazione Salecina

**D**er Salecina-Rat wurde im April 2015 durch eine neue Generation von potenziellen RätlInnen erweitert. Etwa 12 Salecinesinnen und Salecinesen sind der Einladung am Rat-Wochenende teilzunehmen gefolgt. Ein Vorhaben, dem ich, als eine von der neuen jungen Generation, bei meiner Abreise in Hamburg mit Vorfreude aber auch mit Vorsicht entgengeschaute. Ob es funktionieren würde, einen Generationenwechsel herbeizuführen? Das erste Plenum am Freitag war leicht chaotisch und ein konkretes Ziel war nicht vor Augen. In meiner Arbeitsgruppe zu den Zielgruppen beschäftigten wir uns zunächst vor allem mit der Frage: Was macht den Salecina-Geist aus? Ergebnis der



Diskussion war eher Uneinigkeit als Harmonie. Einigkeit bestand nur darin, dass der Geist nicht in Gänze einzufangen ist. Doch schon am Samstagvormittag hat sich (in meinen Augen) die Stimmung bei unserem schönen und informativen Ausflug nach Promontogno im Bergell mit Bruno als Ausflugsleiter gewendet. Während unserem spontanen Plenum in der Dorfkirche verwandelte sich das anfängliche Chaos in einen Plan und die Skepsis in Euphorie. Das gegenseitig ausgesprochene Vertrauen zwischen „Alt und Jung“ hat das Eis gebrochen und die Truppe zusammengeschweißt. Der Salecina-Geist? Zusammenfassend wurden viele Vorhaben beschlossen und Arbeitsgruppen gegründet. Im Bergell wurde die Basis geschaffen, im Haus Pläne geschmiedet und wir sind fest entschlossen unsere Ideen bis zum Herbst in der Schweiz, Italien und Deutschland umzusetzen. So wird es beispielsweise im Sommer 2016 hoffentlich ein Festival mit Musik und Kultur und Politik geben, geflüchteten Menschen soll Zugang zu Salecina ermöglicht werden und die Medienpräsenz von Salecina soll erhöht werden. Für mich waren die wichtigsten Momente für die neue Konstellation im Rat die lockeren Gedankenaustausche während der Mahlzeiten, beim Spazierengehen und zwischen den Plenumssitzungen. Ohne die Zeit miteinander im Haus wäre der Generationen-Austausch (nicht -Wechsel) wahrscheinlich nicht so gut geeglückt. Und obwohl ich das nächste Mal leider nicht dabei sein kann, kann ich es nur allen empfehlen vorbei zu schauen und den Salecina-Geist, den niemand so richtig fassen kann, einfach aufzusaugen.

I Consiglio di Salecina dell'aprile 2015 è stato aperto a una nuova generazione di potenziali consiglieri/e. Circa 12 salecinesi hanno accolto l'invito a partecipare al Consiglio nel fine settimana. Un progetto al quale io, come parte della giovane generazione, guardavo alla partenza da Amburgo con gioia ma anche con cautela. Avrebbe funzionato l'idea di un cambio generazionale? La prima assemblea plenaria di venerdì fu leggermente caotica e non si vedeva un obiettivo concreto in modo chiaro. Nel mio gruppo di lavoro ci siamo domandati innanzitutto in che cosa consistesse lo spirito di Salecina.

Risultato della discussione: disaccordo piuttosto che armonia. Eravamo d'accordo sul fatto che non era possibile afferrarne completamente lo spirito. Ma già sabato mattina, durante la bella gita informativa a Promontogno, in Val Bregaglia, con Bruno, la nostra guida, l'atmosfera era cambiata, almeno ai miei occhi. Durante l'assemblea plenaria spontanea nella chiesa del paese, il caos iniziale si è trasformato in un progetto e lo scetticismo iniziale in euforia. La fiducia reciprocamente espressa tra "vecchi e giovani" ha rotto il ghiaccio e ha rinsaldato il gruppo. Lo spirito di Salecina?

Riassumendo: sono stati decisi molti progetti e si sono formati molti gruppi di lavoro. In Val Bregaglia si è creata una base, nella casa si sono formati i progetti e siamo fermamente decisi a realizzare le nostre idee in Svizzera, in Italia e in Germania entro l'autunno. Per esempio speriamo che nell'estate 2016 ci sia un festival di musica, cultura e politica, i rifugiati devono avere la possibilità di accedere a Salecina e la presenza dei media deve essere maggiore.

Per me i momenti più importanti di questo nuovo Consiglio sono stati i liberi scambi di idee durante i pasti, durante le passeggiate e nello spazio di tempo tra le diverse sedute plenarie. Senza il tempo di stare insieme nella casa, lo scambio (non il cambio) tra generazioni probabilmente non sarebbe riuscito così bene. E sebbene non possa purtroppo essere presente la prossima volta, perché faccio un seminario all'estero, posso solo consigliare a tutti di passare a vedere e di assorbire semplicemente lo spirito di Salecina, che nessuno riesce esattamente ad afferrare.

Pia Fleischer

## Aquarelle für Salecina

Immer schon war Kunst ein Teil von Salecina – man denke nur an die Säulen von Gottfried Honegger, an seine Grafiken, die im Kleinen Speisesaal hängen oder die Bildnisse von Amalie und Theo Pinkus in Ölfarben, von den eines zur Zeit in der Bibliothek hängt (von Ronald Paris).

Manchem wird ein Aquarell im Wohnhaus-Aufgang 2. Stock vielleicht noch nicht aufgefallen sein: Es ist von David Mayhew, der häufiger Gast im Haus war und dabei einige Dutzend Bilder mit Motiven aus der Umgebung malte.

Leider verstarb David viel zu früh im vorletzten Jahr. Seine Lebensgefährtin Mareike Zambuto, an die unserer besonderen Dank geht, hat 5 Aquarelle von David Salecina vermacht. Kunstinteressierte Gäste haben, gegen eine angemessene Spende für Salecina, die Bilder gekauft.

(siehe auch zum Künstler: [www.davidmayhew.com](http://www.davidmayhew.com))

## Acquarelli per Salecina

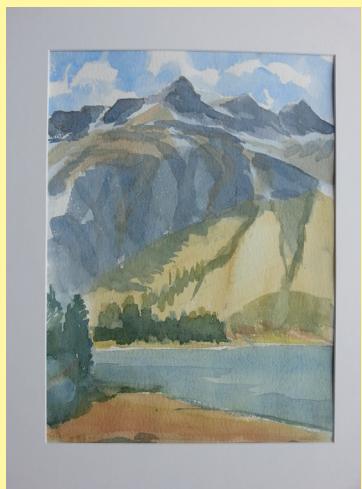
L'arte è sempre stata una parte di Salecina, si pensi solo alle colonne di Gottfried Honegger, ai suoi grafici appesi nella sala da pranzo piccola, o ai ritratti a olio di Amalie e Theo Pinkus, dei quali uno è attualmente appeso in biblioteca (di Ronald Paris).

Molti forse non hanno ancora notato l'aquarello nel corridoio al secondo piano della casa principale: è di David Mayhew, spesso ospite a Salecina, che ha dipinto qualche dozzina di quadri con motivi tratti dai dintorni.

Purtroppo l'anno scorso David è deceduto prematuramente. La sua compagna Mareike Zambuto, a cui va il nostro ringraziamento, ha donato a Salecina cinque degli acquarelli di David. Alcuni ospiti li hanno acquistati, facendo una donazione a Salecina.

(Sull'artista vedi anche: [www.davidmayhew.com](http://www.davidmayhew.com))

Dieter Braecker

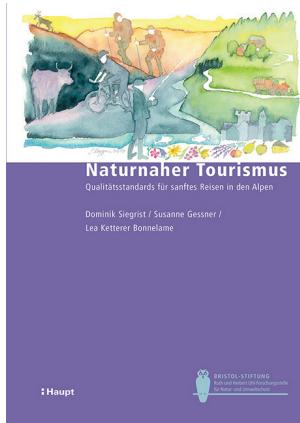


## Naturnaher Tourismus

Dominik Siegrist, Susanne Gessner und Lea Ketterer Bonnelame sind die AutorInnen dieses Buches, erschienen im Verlag Haupt, Bern. Dominik Siegrist ist Mitglied des Salecina-Rates, Professor an der Universität in Rapperswil (CH) und seine wissenschaftlichen Untersuchungen befassen sich mit naturnahem Tourismus, Nationalparks und geschützten Gebieten; zehn Jahre war er Präsident der Internationalen Alpenschutzkommision (CIPRA). Susanne Gessner und Lea Ketterer Bonnelame sind ebenfalls Geografinnen und Wissenschaftlerinnen; ihre Tätigkeiten sind in den selben Bereichen.

Thema des Buches ist: Qualitative Standards im naturnahen Tourismus in den Alpen. Nach 14 Interviews mit ExpertInnen, einer Online-Umfrage auf deutsch, französisch, italienisch und slowenisch in den Alpenregionen und einem Workshop wurde eine Checkliste zum naturnahen Tourismus erarbeitet.

Zum Abschluss stellt er 6 Fallstudien vor, für jede Alpen-Nation und Region je eine. Welche Zukunftsaussichten sind für die Alpen möglich, wenn die Bedürfnisse des naturnahen Tourismus berücksichtigt werden sollen? Welche Aktivitäten taugen für diesen Tourismus und welche nicht? Das Buch enthält schöne Bilder und klare Diagramme. Der Zugang zu den Themen ist umfassend.



## „Turismo nella natura“

Dominik Siegrist, Susanne Gessner e Lea Ketterer Bonnelame sono l'autore e le autrici di questo libro pubblicato dalla casa editrice Haupt di Berna. Dominik Siegrist fa parte del Consiglio di Salecina, è professore all'università di Rapperswil (Svizzera) e i suoi campi di ricerca sono il

turismo sostenibile vicino alla natura e i parchi e le regioni protette; è stato per dieci anni presidente della Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA). Anche Susanne Gessner e Lea Ketterer Bonnelame sono geografe e ricercatrici universitarie, esperte negli stessi campi.

Tema della ricerca: standard qualitativi del turismo vicino alla natura nelle zone alpine. 14 interviste con esperti, un'inchiesta online condotta nelle regioni alpine di lingua tedesca, francese, italiana e slovena e un workshop con esperti hanno portato a redigere una check list di 10 standard qualitativi. E infine sei studi di casi (parchi nazionali o regioni, uno per ogni paese alpino). Quali prospettive future dunque per le Alpi, tenendo conto dei bisogni degli ospiti sensibili a un turismo vicino alla natura? Quali attività e strutture sono idonee a questo tipo di turismo e quali non lo sono? Il testo contiene belle immagini e grafici molto chiari e l'approccio alle tematiche è di largo respiro.

Gabriella Buora

## Mein Jahr in Salecina

Ein abwechslungsreiches, spannendes Jahr neigt sich nun dem Ende zu und ich konnte noch lange nicht alles machen, was das Engadin so bietet. Während sich die Jahreszeiten abwechselten blieben die Gäste immer gleich offen und herzlich und es ist schön zu wissen, dass, immer wenn ich wieder komme, ich Menschen begegne, die ich in diesem Jahr kennengelernt habe. Die vielfältige Arbeit in und um das Haus herum wird mir fehlen und es ist spannend, mitzuerleben, wie sich kleine Dinge im Haus weiterentwickeln, dabei aber die Idee und das Herz von Salecina erhalten bleiben.



## Il mio anno a Salecina

Un anno variegato ed avvincente volge al termine ed io non ho potuto fare veramente tutto ciò che offre l'Engadina. Le stagioni si susseguivano e gli ospiti erano sempre aperti e cordiali. È bello sapere che ogni volta che tornerò incontrerò persone che ho conosciuto durante quest'anno. Il lavoro molto vario dentro e intorno alla casa mi mancherà molto ed è interessante vedere e vivere da vicino come tante piccole cose in casa continuano ad evolversi e modificarsi e come, allo stesso tempo, l'idea e il cuore di Salecina rimangono uguali.

Lynn Wolgast

## Aus der Region

**Videoint-Ausstellung** in Castelmur: Bis zum 20. Oktober 2015 stellen 10 verschiedene Künstler ihre (Video-)Installationen im Palazzo Castelmur aus.

**Offizielle Wakker-Preisverleihung** für das Bergell. Am 22. August 2015 erfolgt in Castelmur die Wakker-Preisverleihung. Es folgt ein Fest und ein Konzert mit Davide van de Sfros.

**Führungen im Bergell.** Anlässlich des Wakker-Jahres werden verschiedene Führungen in mehreren Dörfern durchgeführt. ([www.valbregaglia.ch](http://www.valbregaglia.ch))

**Gino Bühler im Hotel Bregaglia.** Der Salecina-Gast stellt seine Bilder zur Schneeschmelze aus. Bis Ende September 2015.

## Dalla regione

**Incontro di gruppi nazifascisti a Savogno.** Nonostante le vibranti proteste di sindacati, sindaci e associazioni partigiane, a inizio aprile scorso si sono ritrovati a Savogno dei gruppi nazi-fascisti. Questo il commento laconico del gestore: „Per me sono clienti paganti“. Il team di Salecina gli ha comunicato la propria disapprovazione.

**Funivia nuova** per la diga dell'Albigna. La funivia della diga dell'Albigna, costruita nel 1955, verrà sostituita completamente entro luglio 2016. La cabina di trasporto, che viene utilizzata per motivi aziendali quotidianamente, rimarrà delle stesse dimensioni. Il tracciato verrà spostato a valle.

**Mostra di videoarte** a Castelmur. Fino al 20 ottobre 10 artisti diversi espongono le loro moderne installazioni video nel palazzo Castelmur.

**Conferimento ufficiale del premio Wakker** alla Bregaglia. Il 22 agosto 2015 ci sarà la premiazione ufficiale. Seguirà una grande festa e un concerto col cantante Davide van de Sfros.

**Visite guidate in Bregaglia.** In occasione dell'anno Wakker ci saranno diverse visite guidate in alcuni paesi della Bregaglia. ([www.valbregaglia.ch](http://www.valbregaglia.ch))

**Gino Bühler nell'Hotel Bregaglia.** L'ospite di Salecina espone le sue foto sul disgelo. Fino alla fine di settembre 2015.